Temi di un convegno a bordo della «Michelangelo»

Come prevenire ed affrontare l'inquinamento industriale

Studi e progetti del Consiglio nazionale delle ricerche - Mezzi per individuare le malattie della flora e della fauna e per analizzare i fiumi - Insostituibile l'intervento pubblico per la salvaguardia dell'ambiente

Il problema di sostenere, assistere ed orientare le piccole industrie che effettuano lavorazioni inquinanti, a risolvere questo serio ed attualissimo problema è stato argomento di un convegno svoltosi il 25 e 26 luglio per iniziativa dell'Università di Bologna e dell'ENAPI (l'Ente nazionale per l'artigianato e la piccola industria).

Se un primo giudizio è possibile dare, sia pure sommariamente, esso è che il convegno sul controllo degli inquinamenti tenutosi in un ambiente certamente non inquinato, come la nave Michelangelo in rotta tra Napoli e Genova, ha riconfermato che tecnologia e scelte di intervento non vanno di pari passo: che alle metodologie assai raffinate, messe a punto dai tecnici, non corrispondono idee altrettanto chiare per le scelte politiche che devono dire chi, in che modo, con quali strumenti ed in che direzione portare avanti indagini sistematiche e attuare interventi efficaci. Non ha contribuito, d'altronde, a sciogliere questo nodo — e nessuno, a dire il vero, se lo attendeva — la presenza al convegno del sottosegretario all'industria on. Manfredi Bosco.

Presenti delegazioni di varie regioni interessate ai problemi in discussione, operatori economici, rappresentanti di associazioni di categoria, di camere di commercio, hanno svolto le relazioni l'ing. Palmonari del Centro ceramica presso l'Università di Bologna che ha illustrato i risultati di una indagine condotta nel comprensorio della ceramica di Sassuolo; il prof. Ferraiuolo sulle metodologie sistematiche per prevenire e affrontare l'inquinamento in alcuni settori di piccole aziende ed, infine, il prof. Luigi Napolitano, del Consiglio nazionale delle ricerche, sull'impiego delle tecnologie avanzate contro l'inquinamento.

Le relazioni hanno fornito dati molto interessanti sulla conoscenza che si ha del problema e delle varie connessioni con i diversi aspetti della vita e delle attività. In particolare il prof. Ferraiuolo, illustrando lo studio dell'ecologia dal punto di vista dei sistemi di insiemi, ha sottolineato la distinzione tra interventi strategici che tendono ad eliminare le cause degli inquinamenti e interventi tattici che puntano a ridurne gli effetti, si è soffermato sulle tecniche usate in questi ultimi casi come, per esempio, nella dispersione dei fumi, o sui modi di riutilizzare sostanze inquinanti nel ciclo produttivo ecc.

Estremamente interessante la relazione del prof. Napolitano che è partito col porre il problema nei suoi termini più generali: come trovare cioè soluzioni ottimali ad un sistema con due componenti quali lo sviluppo produttivo, da una parte, e la salvaguardia dell'ambiente dall'altra. Posto il problema, il discorso degli interventi — ha detto — non può essere che globale e sistematico e non può prescindere da tecnologie avanzate. Il CNR, in proposito ha in corso studi e progetti importanti: ha in costruzione un tunnel a vento ecologico per studiare, in modelli sperimentali, i problemi e sapere come, quando e perchè qualcosa ci dà fastidio, e cioè, inquinante; vengono messe a punto tecniche e mezzi aerospaziali per individuare le malattie della flora e della fauna, per analizzare i fiumi ecc.; è in corso un progetto agreste in collaborazione con organismi europei, ecc.

L'utilizzazione di tecniche del genere evidentemente difficili e costose può essere portata avanti sistematicamente da Enti e organismi pubblici. La piccola e media industria può intervenire, ha detto il prof. Napolitano, come l'opinione pubblica, per sollecitare interventi del potere politico.

In una direzione del tutto opposta l'altro orientamento emerso dal convegno secondo il quale, come ha soprattutto sostenuto il prof. Ferraiuolo, non essendo la pubblica amministrazione adeguatamente attrezzata deve intervenire la iniziativa privata, corroborata da contributi finanziari ed agevolazioni da parte dello Stato.

Il tentativo e di sottrarre al controllo pubblico uno dei compiti sociali della più grande importanza, come la salvaguardia dell'ambiente naturale e la gestione del territorio, un campo, cioè, nel quale l'intervento pubblico è insostituibile.

Come abbiamo detto all'inizio, la presenza del sottosegretario all'industria non è valsa a chiarire le intenzioni del governo in proposito. Manfredi Bosco ha reso noto che il ministero dell'Industria sta preparando un disegno di legge per agevolazioni e finanziamenti ad imprese e consorzi, senz'altro chiarimento; ha anche parlato della esigenza di una più adeguata legislazione e di una più marcata visione unitaria del problema ecologico. Nulla, invece, sulla riconosciuta necessità di potenziare il Consiglio nazionale delle ricerche, le Università ed i laboratori che dovrebbero essere la struttura portante per gli studi, le ricerche e le elaborazioni nel campo dell'ecologia.

Franco De Arcangelis

Doveva essere ricoverato all'ospedale

Terni: giovane folle ferisce sei persone

All'arrivo della Croce Rossa ha cominciato a sparare colpendo un passante, un vigile urbano, un infermiere, carabinieri e agenti di PS

TERNI — Il giovane folle, Sergio Maffei mentre, scortato da agenti di PS, viene condotto all'ospedale neuropsichiatrico. (Telefoto ANSA)

TERNI — L'appuntato di PS Samuele De Jaco (a sinistra) e il vigile urbano Luciano Blasi, due dei sei feriti dal giovane folle. (Telefoto ANSA)

TERNI, 29 luglio

Un giovane, che era stato colto da un crisi di follia, ha sparato con un fucile da caccia contro gli infermieri della Croce Rossa, i carabinieri e gli agenti di pubblica sicurezza che lo stavano per portare all'ospedale psichiatrico.

Il fatto è avvenuto la scorsa notte a Terni dove il giovane, Sergio Maffei, 28 anni, lavora come usciere alle acciaierie. Dopo essere tornato a casa ieri pomeriggio, Maffei aveva dato in escandescenze e i genitori hanno deciso di chiamare la «Croce Rossa» per farlo ricoverare in ospedale.

Quando è giunta un'autoambulanza, Maffei ha cominciato a sparare ferendo un passante, Silvio Crocchioni, 26 anni, un vigile urbano, Luciano Blasi, 25 anni, e un infermiere, Lamberto Viola, 24 anni. E' giunta allora una pattuglia della «volante»: Maffei ha ferito uno degli agenti, Samuele De Jaco, che è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Terni dove i medici hanno detto che probabilmente perderà l'uso di un occhio.

La palazzina dove Maffei si era barricato è stata allora circondata da carabinieri e agenti di pubblica sicurezza. Poichè Maffei ha continuato a sparare, le forze di polizia hanno risposto al fuoco: durante la sparatoria sono rimasti feriti un maresciallo ed un appuntato dei carabinieri.

All'alba di stamane infine, facendo uso di gas lacrimogeni, gli agenti hanno fatto uscire dall'appartamento il giovane che è stato subito bloccato.

Era sulla spiaggia con mamma e fratellini

Una bambina rapita a Torre Annunziata

La rapitrice sarebbe una donna con i capelli rossi che stava parlando con la madre della piccola

NAPOLI, 29 luglio

Polizia e carabinieri sono alla ricerca nel Napoletano di una bambina di 9 anni, Felicetta Foresta, sottratta in un modo quasi rocambolesco alla madre da una donna di cui non si conosce l'identità.

La bimba si era recata nella giornata di sabato sulla spiaggia libera di Torre Annunziata, in provincia di Napoli, in compagnia della madre, Teresa Tufano di 32 anni sposata con Giuseppe Foresta, e dei suoi numerosi fratellini. I Foresta abitano a Cicciano, in piazza Cutiniano.

La Tufano, madre di ben sei creature, mentre si trovava sulla spiaggia con tutta la sua prole, ha visto avvicinarsi una donna dai capelli rossicci e dall'apparente età di 40-42 anni.

La sconosciuta, senza porre indugi, ha fatto una singolare richiesta alla Tufano: le ha chiesto cioè di darle uno dei figli visto che ne aveva tanti. La donna è rimasta esterefatta di fronte alla proposta della sconosciuta, la quale a sua volta ha cambiato tono di conversazione di fronte all'immediato diniego della Tufano.

Così tra le due donne è nata una lunga conversazione e poi si sono separate. La Tufano, dopo che la enigmatica donna era andata via, si è accorta che tra i figli ne mancava uno: la piccola Felicetta.

Una «Dino» esce in curva: due morti

PIACENZA, 29 luglio

Due persone sono morte e un'altra è rimasta ferita gravemente in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte in Val Trebbia, nel Piacentino, nei pressi di Bobbio. Una «Dino» spider, con a bordo tre persone, Giancarlo Tagliaferri, di 21 anni, Giovanni Silva, di 23, e Pietro Badini, di 28, tutti di Carpeneto Piacentino, è sbandata, per cause non ancora accertate, all'uscita di una curva finendo in un fossato. I due sono morti subito, schiacciati dalla vettura, mentre Giancarlo Tagliaferri è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Piacenza.

Per iniziativa delle organizzazioni di categoria di Torino

Le compagnie petrolifere denunciate dai benzinai

Il razionamento del carburante ostacola un servizio pubblico e danneggia i gestori dei distributori A Milano ogni mese tre miliardi di incassi in meno per mancate vendite - Presa di posizione della FAIB dell'Emilia-Romagna: i depositi delle raffinerie sono pieni, il governo deve intervenire

ROMA — Lunga coda di macchine davanti ad un distributore di benzina dell'AGIP. Nelle altre stazioni di servizio le compagnie petrolifere hanno fatto mancare il carburante con grave danno per gli utenti e per i gestori dei chioschi.

La serrata dei petrolieri, i quali non hanno esitato a far mancare la benzina — soprattutto la «super» — proprio in coincidenza con l'esodo per le ferie e il rientro di fine luglio, ha provocato disagi un poco ovunque, sia nelle grandi città del Sud e del Nord che sulle autostrade.

In questa situazione appare grottesco il «consiglio» diffuso per radio dall'Automobile Club agli automobilisti di non correre a velocità superiore ai cento chilometri per non sprecare carburante. E' evidente che la situazione richiede non consigli più o meno ridicoli agli automobilisti ma immediate e concrete iniziative da parte del governo al quale, in prima persona, si rivolge la pressione dei petrolieri. Nei chioschi, infatti, manca benzina perchè i petrolieri vogliono ulteriori profitti sottoforma di aumento del prezzo del carburante. In questa azione chiaramente ricattatoria, essi hanno trovato scarsissima solidarietà da parte dei benzinai i quali, nella loro stragrande maggioranza, hanno compreso che un miglioramento delle loro condizioni di lavoro e salariali può venire non da un aumento del prezzo del carburante ma da un diverso rapporto con i petrolieri i quali oggi dettano la loro legge contro tutto e contro tutti.

Convinti che gli obiettivi dei petrolieri sono del tutto estranei agli interessi sia dei consumatori di carburante che dei lavoratori delle stazioni di servizio, i gestori dei chioschi di benzina torinesi hanno deciso — tramite le loro associazioni UGICA e FAIB — di denunciare alla Procura della Repubblica tutte le Compagnie petrolifere, nessuna esclusa, per aver ostacolato un servizio pubblico oggigiorno essenziale, razionando i rifornimenti di carburante allo scopo di ricattare governo ed opinione pubblica per ottenere un aumento di prezzo della benzina. Alle Compagnie petrolifere i benzinari chiederanno anche il risarcimento dei danni, tramite un collegio di avvocati che li tutela.

Queste iniziative sono scaturite da un'assemblea aperta dei benzinari, nel corso della quale essi hanno deciso, dando prova di grande maturità e senso di responsabilità, di non ricorrere per questa volta all'arma dello sciopero, perchè danneggerebbe soltanto gli utenti che a decine di migliaia si apprestano a partire in auto per le vacanze, e farebbe invece il gioco delle Compagnie petrolifere.

Il sabotaggio dei rifornimenti compiuto dalle grandi marche di benzina ha costretto in questi giorni il 70 per cento dei chioschi torinesi ad esporre per mezza giornata o più il cartello «benzina esaurita». Quando un gestore ha finito le scorte di carburante, il rifornimento gli giunge con notevole ritardo e misurato in modo insufficiente. Stamane nel pomeriggio tutti sono rimasti chiusi: ma non si è trattato di uno sciopero, bensì di una misura precauzionale, per avere domani ancora un po' di benzina nei serbatoi da vendere a coloro che partiranno per le ferie.

Nel Bolognese diversi impianti di distribuzione di carburante, sia sulle autostrade che sulla rete viaria normale, hanno esposto il cartello di chiusura per «benzina finita», a causa del mancato rifornimento da parte delle raffinerie.

Contro il ricatto dei petrolieri ha preso posizione il Comitato regionale emiliano della Federazione autonoma benzinai (FAIB), il quale, oltre a comunicare che i gestori associati terranno aperto, sollecitano le autorità di governo ad intervenire per assicurare la regolarità del rifornimento poiche i depositi delle raffinerie sono pieni. La FAIB emiliano-romagnola dichiara che partecipare allo sciopero significherebbe sorreggere l'immotivata pretesa dei petrolieri di aumentare il prezzo della benzina.

La serrata dei petrolieri ha creato una situazione difficile nel Napoletano. Le scorte di benzina sono state esaurite in quasi tutti i distributori della città e della provincia. Sulle autostrade ben poche sono le stazioni di servizio che ne hanno ancora. Tutti i distributori della Napoli-Pompei-Salerno sono stati chiusi. Tutto regolare, invece, sulla A 17, l'autostrada Napoli-Avellino-Bari; pochi distributori sono aperti sulla direttrice nord dell'autostrada che porta a Roma.

Sulle altre strade della provincia pochi i distributori funzionanti, forse meno del 10 per cento. Nella giornata di sabato tutti gli automobilisti napoletani si sono approvvigionati di carburante per raggiungere le località balneari e turistiche della regione e le scorte di benzina nei distributori si sono pressochè esaurite.

L'esodo estivo, che sabato ha raggiunto punte massime, ha reso meno valutabile ieri, in una Roma praticamente deserta, l'allarme degli automobilisti per la chiusura dei distributori di benzina che comincia questa sera. Alcune nutrite code si sono registrate sabato sera, prima della partenza per il week-end o per le ferie. Presso numerosi distributori, sul Lungotevere e lungo le strade di uscita della città, si sono formate lunghe code. Molti distributori hanno protratto l'orario di chiusura. Pochi i distributori aperti nella giornata di ieri. In parte per il turno di chiusura domenicale, in parte perchè le scorte erano state esaurite fin da sabato sera. Sulla Cristoforo Colombo e su altre arterie periferiche, nella mattinata le code presso i pochi distributori aperti hanno intasato parzialmente il traffico.

Anche a Milano situazione pesante per mancanza di carburante; le stazioni di servizio hanno in gran parte esaurito la benzina, in particolare la super, dal pomeriggio di sabato. La FAIB — Federazione autonoma dei benzinai — ha chiesto al prefetto precise misure per bloccare le iniziative speculative delle compagnie petrolifere, sia per evitare disagi agli utenti, sia per arginare le perdite economiche imposte ai gestori dei chioschi, perdite che si aggirano sui tre miliardi al mese per mancate vendite.

A Firenze la situazione non è stata drammatica poichè quasi tutti i chioschi hanno funzionato regolarmente, con qualche eccezione per le stazioni di servizio della «BP» e «Mobil» che hanno scarseggiato di carburante. I gestori di queste due società si riuniranno questa sera in assemblea per prendere posizione contro il razionamento aperto dalle compagnie petrolifere.

L'incidente con trenta feriti tra Riccione e Cattolica

Tre ipotesi per lo scontro ferroviario sulla riviera

L'inchiesta avviata dalla magistratura e da funzionari delle FS - Non è stato spiccato finora alcun avviso di reato

SERVIZIO

MISANO ADRIATICO, 29 luglio

Ancora questa mattina nessuno è stato indiziato di reato per la responsabilità dell'incidente ferroviario accaduto ieri nel tratto tra Riccione e Cattolica e nel quale sono rimaste ferite una trentina di persone, tutte in in maniera molto leggera.

Le inchieste giudiziaria e tecnica sono ancora in corso ad opera dei carabinieri della tenenza di Riccione sotto la direzione del sostituto procuratore della Repubblica dott. Mariani e di funzionari delle Ferrovie dello Stato.

Quello che si deve appurare è se il macchinista del secondo treno ha trovato a Riccione il segnale di via libera e se, tale segnale, era stato trasmesso dal capostazione di Misano Adriatico, o ancora, come qualcuno altro suppone, se l'impianto semaforico di segnalazione non sia stato manomesso in quel momento da un fulmine.

Stamattina abbiamo assistito personalmente a ciò che avviene quando un treno transita da Riccione verso Ancona: il capostazione di Riccione e se eventualmente libera ai treni provenienti dalla stazione di Miramare di Rimini, ferma il treno a Riccione e se, eventualmente questo è previsto, chiede il segnale di via libera alla stazione di Misano e, una volta che tale segnale è stato ricevuto, dà la partenza al treno in transito o fermo a Riccione.

Tutta questa operazione avviene naturalmente nel giro di pochi minuti, con l'ausilio di mezzi automatici e meccanici, nel cui funzionamento però anche l'azione dell'uomo ha la sua parte.

Ora le ipotesi che si possono fare a proposito delle cause dell'incidente possono essere tre: la prima che il capostazione di Misano Adriatico abbia trasmesso alla stazione di Riccione il segnale di via libera, mentre a Misano era fermo il treno 513 e, quindi la responsabilità in questo caso sarebbe sua; la seconda ipotesi potrebbe essere che il macchinista del secondo treno non si sia accorto del segnale giallo che gli preannunciava a un chilometro circa di distanza lo eventuale segnale di arresto che avrebbe trovato sul cammino; la terza ipotesi che viene formulata da più parti è quella del guasto meccanico accidentale causato probabilmente da un fulmine.

I lavoratori delle ferrovie chiedono da tempo una riforma profonda dei trasporti pubblici, con l'ammodernamento delle strutture.

Giancarlo Primavera

Disturbi per i tre dello «Skylab 2»

CAPO KENNEDY — Va tutto bene, tecnicamente, sul laboratorio spaziale, a cui sabato sera la navicella che porta il nuovo equipaggio si è felicemente agganciata. Ma qualcosa va storto, questa volta, agli uomini dell'equipaggio. Jack Lousma ha sofferto, pare acutamente, di nausee, tanto che ha saltato la cena e ha dovuto prendere alcune pillole per calmare il disturbo. Gli altri due, Bena e Garriott, non sono dal canto loro del tutto immuni da disturbi. Essi hanno comunicato a terra di soffrire di «imbarazzo di stomaco». Per fortuna però, quando domenica alle 13,05 i tre si sono svegliati dopo la loro prima notte nello spazio, tutto si era risistemato e i malesseri erano spariti. La loro giornata è trascorsa nel lavoro di riordinamento del materiale e dei viveri portati sul laboratorio spaziale. NELLA FOTO: il laboratorio spaziale, dall'aspetto di un grosso insetto, visto dalla navicella «Apollo».

S'affacciano al balcone che crolla di schianto: tre ferite

VERBANIA, 29 luglio

Due donne e una ragazza di 12 anni sono rimaste ferite stamane in seguito al crollo del balcone sul quale si trovavano da pochi minuti. L'incidente, che avrebbe potuto concludersi in modo molto più grave, è avvenuto in via Bogogno 42, a Suna, nell'abitazione al primo piano di Lucia Corbetta, di 92 anni, presso la quale si trovavano in visita, per il fine settimana, la nuora Silvana Fallarin di 34 anni con la figlia Mary Daniela di 12 e una zia della ragazza, Tina Maffioli di 60 anni; le tre ospiti abitano a Milano in via Barzoni 4.

Verso le 9,30 madre, figlia e zia, fatta colazione, si erano affacciate sul poggiolo sostenuto, a quanto pare, da alcune traverse di legno. Probabilmente per la vetustà di queste e per il peso piuttosto tuori del comune di Silvana Fallarin, si è verificato repentino il cedimento dell'intero balcone che ha trascinato nel crollo le due donne e la ragazza.

Fortunatamente, data l'ora, nessun passante si trovava sotto il balcone; le grida delle tre donne hanno fatto accorrere gente e rapidamente le tre infortunate sono state soccorse.

Più seriamente ferita è apparsa subito la Maffioli che è stata avviata all'ospedale di Borgomanero, dove è stata ricoverata con prognosi riservata per alcune fratture e stato di choc; Silvana Fallarin e la figlia sono state invece avviate a Milano e ricoverate all'ospedale Maggiore, dove la donna è stata giudicata guaribile in un mese e la ragazza in una decina di giorni.

TELERADIO

radio TV PROGRAMMI

TV nazionale

TV NAZIONALE

18,15 Buonanotte Paolino
Programma per i più piccini

18,45 La TV dei ragazzi
«Immagini dal mondo» - «Ragazzo di periferia»

19,45 Telegiornale sport
Cronache italiane

20,30 Telegiornale

21,00 L'albero della vendetta
Film. Regia di Budd Boetticher. Interpreti: Randolph Scott, Karen Steele, James Coburn, James Best, Lee Van Cleef. Western di seconda categoria, «L'albero della vendetta» ripropone il consunto cliché dell'eroe da fumetto. Con la regia di Budd Boetticher, Randolph Scott ne è il congeniale protagonista e acerisce perfettamente al ruolo che un film come questo impone. Superficialmente godibile, la retorica storiella scorre a buon ritmo, per la gioia di un'evasione d'altri tempi

22,20 Incontro con Bruno Martino
Partecipano allo special dedicato al cantante pianista Enrico Simonetti e Franco Califano

22,50 Prima visione

23,00 Telegiornale

TV secondo

18,00 Sport
Da Livorno: Campionati assoluti di nuoto.

21,00 Telegiornale

21,15 I dibattiti del Telegiornale
«Uomini e carte». Programma a cura di Gastone Favero

22,15 Pagine corali celebri
Musiche di Lorenzo Perosi, Georg Friedrich Haendel, Johann Sebastian Bach e Giuseppe Verdi. Direttore di orchestra e maestro del coro Giulio Bertola

radio

PRIMO PROGRAMMA

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20 e 23 - Ore 6,05: Mattutino musicale; 6,51: Almanacco; 8,30: Canzoni; 9: Il mio pianoforte; 9,15: Voi ed io; 11,30: Quarto programma; 12,44: Il sudamericano; 13,20: Hit Parade; 14,10: Corsia preferenziale; 15: Per voi giovani; 17,05: Il girasole; 18,55: Country and western; 19,25: Momento musicale; 20,20: Concerto; 21,45: Orchestre varie; 22,20: Andata e ritorno.

SECONDO PROGRAMMA

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30 e 22,30 - Ore 6: Il mattiniere; 7,40: Buongiorno; 8 e 14: Complessi d'estate; 8,40: Come e perchè; 8,54: Melodramma; 9,35: Senti che musica?; 9,50: Madamin; 10,10: Un disco per l'estate; 10,35: Special oggi; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,35: Buongiorno, sono Franco Cerri e voi?; 13,50: Come e perchè; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Una diga sul Pacifico; 15,45: Carara; 17,35: Offerta speciale; 19 e 55: Superestate; 20,10: Andata e ritorno; 20,50: Supersonic; 22,43: Jazz italiano; 23,05: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

Ore 9,30: Benvenuto in Italia; 10: Concerto; 11: Rinascimento musicale; 11,40: Musiche italiane; 12,15: La musica nel tempo; 13,30: Intermezzo; 14,30: Polifonia; 15: Il 900 storico; 15,25: Acis and Galatea; 17,20: Musiche di Grieg; 18: Musiche di Marcello; 18,30: Place de l'Etoile; 18,45: Antichi organi; 19 e 15: Concerto serale; 20,15: Incontri musicali; 21: Giornale del Terzo; 21,30: Tartufo.

I programmi jugoslavi e svizzeri si riferiscono all'ora locale e non a quella legale in vigore in Italia.

Televisione svizzera

Ore 18,30: Per i bambini: Quando sarò grande - L'amatra e la gara automobilistica (a colori) - 19,10: Telegiornale (a colori) - 19,20: La storia del Tarabusino - Documentario della serie «Omnibus» (a colori) - 19,50: Obiettivo sport - 20,20: Telegiornale (a colori) - 20,40: Le legioni di Ammak - Telefilm della serie «Il barone» (a colori) - 21,30: Enciclopedia TV - L'architettura fantastica del '700 - 22,15: Johann Sebastian Bach - Partita in re minore per violino solo (a colori) - 22,45: Telegiornale.

Televisione jugoslava

Ore 17,20: Trasmissione per le scuole - 17,45: Spettacolo di burattini - 18: Da libri per ragazzi - 19: Trasmissione per i giovani - 19,45: Cartoni animati - 20,30: Con la telecamera per il mondo: Mongolia III - 21: Rossini: «Il conte Ory», opera - 22,20: Telegiornale - 22,50: I programmi di martedì.

Televisione Capodistria

Ore 20: L'angolino dei ragazzi: Cartoni animati (a colori) - 20,15: Telegiornale - 20,30: Musicalmente: The Nashville Sound of Boots Randolph. Spettacolo musicale (a colori) - 21,20: Cinenotes. Documentario del ciclo «La sfida del mare» (a colori).

Radio Capodistria

Ore 7: Buon giorno in musica - 7,30: Notiziario - 7,40: Buon giorno in musica - 8,30: Venti mila lire per il vostro programma - 9: Melodie - 9,15: E' con noi... - 9,30: Notiziario - 9,35: Le avventure di Fru-fru - 9,41: Intermezzo musicale - 9,45: Vanna, un'amica, tante amiche - 10,15: Musica novità - 10,21: Di melodia in melodia - 10,30: Rio mare in linea - 10,45: «Pictures At An Exhibition di Emerson Lake e Palmer» - 11,13: Musica per voi - 11,30: Giornale radio - 12: Brindiamo con... - 13: Lunedì sport - 13,10: Disco più disco meno - 13,30: Notiziario - 13,40: Mini juke box - 14: Galleria musicale: 1) Zvonimir Ciglic: Concertino per arpa e archi; 2) Karol Pahor: L'Istriana - 15: danze in miniatura - 14,30: E' con noi... - 14,45: Longplay club - 15,30: Rally canoro con Corrado e Sandra Mondaini - 16: Quattro passi con... - 16,30: Notiziario - 16,40: Parata d'orchestre - 20: Buona sera in musica - 20,30: Notiziario - 20,40: Palcoscenico operistico: 1) Charles Gounod: Romeo e Giulietta - Duetto di Romeo e Giulietta dal II atto; 2) Giuseppe Verdi: Rigoletto - Scena e duetto di Rigoletto e Gilda dal III atto «Mio padre! Dio mio Gilda»; 3) Georges Bizet: I pescatori di perle - III atto - Integral - 21,30: Chiaroscuri musicali - 22: Canzoni, canzoni... - 22,30: Notiziario - 22,35: Grandi interpreti: Il complesso «I virtuosi di Roma».